

Sequestro di beni per due miliardi

Un sequestro preventivo di beni fino a poco tempo addietro intestati alla moglie di Giacomo Sparta, presunto boss della zona sud, è stato eseguito ieri mattina dai carabinieri del nucleo Operativo della Compagnia Messina sud e del Gico - il gruppo investigativo contro la criminalità organizzata - della Guardia di finanza. Il provvedimento - emesso alla fine della scorsa settimana dal giudice per le indagini preliminari Maria Angela Nastasi su richiesta del procuratore aggiunto Salvatore Scalia e del sostituto della Direzione distrettuale antimafia Rosa Raffa - riguarda una villa, un terreno e un piccolo maneggio di contrada Palari e Stella a Santo Stefano Medio per un valore complessivo di un miliardo e ottocento milioni di lire.

Secondo alcune indiscrezioni sembra che le forze dell'ordine abbiano accertato che i beni in questione, fino a poco tempo addietro intestati a Letteria Rossano (dipendente di una ditta di pulizie e moglie di Sparta, personaggio coinvolto in numerose inchieste antimafia e al centro da diversi anni di indagini patrimoniali), recentemente erano stati acquistati da un muratore - Giuseppe C. - attualmente abitante con la famiglia in una vecchia e malandata baracca costruita a Fondo Fucile. Per l'artigiano, dalle modeste possibilità economiche e con un tenore di vita molto ridotto, sarebbe stato di fatto impossibile acquistare i beni: particolare che ha indotto gli investigatori a giungere alla conclusione che la vendita della villa, del terreno e del maneggio sia stata solo simulata da Sparta nel tentativo ultimo di impedirne il sequestro e l'eventuale successiva conca, così come peraltro previsto dalle norme antimafia.

I militari dell'Arma e i finanzieri, all'interno della villa, avrebbero rinvenuto alcuni oggetti personali di proprietà dei coniugi Sparta, prova della fondatezza della tesi avanzata dagli investigatori. La Procura della Repubblica, contestualmente all'esecuzione del sequestro, ha nominato un custode giudiziario che si occuperà della gestione dei beni.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS